



ASSOLOMBARDA

19 novembre 2020

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it
Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904
Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



**Nel terzo trimestre industria -9,4%, artigianato -10,4%
È il dato peggiore, perdita doppia della media regionale**

La Lombardia risale nella produzione ma Pavia e provincia restano indietro

Pavia

È un rimbalzo forte, dopo il tonfo per effetto della pandemia, quello del settore manifatturiero della Lombardia, che si candida anche a motore della ripresa dell'intero Paese. Ma se il recupero a livello regionale è sostenuto, lo è molto meno quello della provincia di Pavia: che anche nel terzo trimestre dell'anno ha fatto registrare il risultato peggiore. C'era molta attesa per il dato del periodo luglio-settembre 2020, il primo dopo la fase critica dell'emergenza sanitaria, per capire la forza del processo di risalita dell'economia. In effetti la Lombardia fa registrare tra le imprese industriali un -5,2% rispetto allo stesso trimestre del 2019 (con un +21,2% congiunturale, cioè sul secondo trimestre 2020) e un -5,3% tra quelle artigiane (+25,2% congiunturale).

il dato di pavia

Ma i numeri di Pavia, che già nel secondo trimestre aveva conosciuto una battuta d'arresto più pesante rispetto alle altre province, si fermano a -9,4% nell'industria (peggio fa solo Como con -13,2) e -10,4 nell'artigianato (ultima, con Como che invece risale fino al -2,8%). Dati dai quali sembra emerge ancora una volta la debolezza del sistema produttivo locale, perché invece come ha sottolineato la professoressa dell'Università di Milano Laura Iacovone, illustrando il report presentato ieri da Unioncamere Lombardia, «la capacità di ripresa della regione è superiore a quella dell'Eurozona, pur non essendo ancora tornata a livelli pre-Covid», con un'ascesa che deve ancora consolidarsi e le incognite sempre presenti, visto anche il rallentamento registrato a settembre. Se poi l'indice della produzione industriale sale nell'industria a 106,3 (non lontano dal 111,1 di fine 2019), l'artigianato fa molta più fatica e l'indice si ferma a 93,8 (rispetto al 100 del 2010). Il miglioramento complessivo della situazione è comunque confermato dal fatto che le aziende industriali in forte contrazione della produzione scendono dal 71% del secondo trimestre al 47% (al 46% nell'artigianato), mentre quelle che l'hanno aumentata di oltre il 5% salgono dal 16 al 28% (dal 17 al 31% tra le imprese dell'artigianato).

Crollo del comparto moda

Quanto ai settori produttivi, i risultati sono molto variegati e questo può spiegare anche le differenze forti tra le province, in base alle specificità dei singoli territori. Rispetto allo stesso trimestre del 2019, nell'industria sono addirittura in positivo minerali non metalliferi (+1,5%) e legno-mobilia (+1,1%), l'alimentare è sostanzialmente in linea con lo scorso anno (-0,4%), mentre contengono le perdite gomma-plastica (-3%), Chimica (-3,1%) e meccanica (-3,9%). Peggio della media manifatture varie (-6,5%), siderurgia (-6,9%), carta-stampa (-7,4%) mezzi di trasporto (-8,6%). Note dolenti per tutto il comparto della moda (abbigliamento -12,5%, pelli-calzature -14,4%, tessile -21,2%). L'andamento è in gran parte analogo per le imprese artigiane, eccetto il legno-mobilia che a differenza dell'industria è in negativo (-5,2%). Perdite meno pesanti nel tessile (-7,8%), mentre è un tracollo quello del settore pelli-calzature (-32%). --



LE CIFRE

-5,2%

È la caduta produttiva delle imprese industriali lombarde nel terzo trimestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 (-5,3% per quelle artigiane). Nel secondo trimestre era stato -20,7% (-24,3% nell'artigianato). I numeri di Pavia: -9,4% nell'industria (-18,4% nel secondo trimestre 2019) e -10,4% nell'artigianato (27,4% l'anno prima).

-32%

È un tracollo, rispetto a un anno fa, per le aziende artigiane di pelli e calzature. Va un po' meglio per le imprese industriali dello stesso comparto (-14,4%) ma il risultato resta molto pesante. Tutto il settore moda è quello che ha fatto registrare il risultato peggiore tra luglio e settembre di quest'anno.

-0,4%

L'occupazione ha un saldo solo lievemente negativo sia per l'industria (-0,4%) che per l'artigianato (-0,3%) grazie al divieto di licenziamento. Scende comunque la quota di aziende che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione: dal 71% al 39% nell'industria (il 32% nell'artigianato).

DIGITALIZZAZIONE

Pochi investimenti in tecnologia ma chi lo fa recupera più in fretta

Chi investe in innovazione e tecnologia mostra una maggiore capacità di ripresa. A ribadirlo, durante la presentazione dei dati sulla congiuntura economica, è stata Laura Iacovone, la docente dell'Università di Milano che ha illustrato il report sul terzo trimestre: «C'è una quota alta di imprese che non ha capito l'importanza di questo aspetto. E investire vuol dire anche for-

mazione del personale». L'Italia nella digitalizzazione è ancora molto indietro (23° posto in Europa) e anche le imprese lombarde investono poco: ben il 65% di quelle industriali e l'82% di quelle artigiane non si è informata sul tema innovazione dopo la crisi Covid. Inoltre su un campione di 125 tra i più noti brand italiani solo il 30% ha un suo shop online.



ASSOLOMBARDA

Confindustria

Ma Bonometti: «Non illudersi recupero pieno solo nel 2022»

Pavia

Se l'introduzione al report sull'andamento del manifatturiero, da parte presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio, è stato improntato più a cogliere l'aspetto positivo del risultato del terzo trimestre (la forte risalita rispetto al periodo precedente), a frenare gli entusiasmi ci ha pensato il numero uno di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti. «Il dato di questo trimestre non deve illuderci - ha detto - ma essere foriero di nuove preoccupazioni, infatti l'indice degli investimenti è in calo del 18,8%. Già il 2019 è stato un anno di stagnazione, per il recupero dovremo aspettare il 2022. Se non risolviamo il problema sanitario le previsioni saranno sempre aleatorie: bisognerà convivere con questo problema, ma non possiamo pensare di farlo diventare un problema economico». Bonometti non ha mancato di segnalare la propria sintonia con l'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessandro Mattinzoli e il suo scetticismo verso alcune mosse del governo, come i ristori previsti («non sono come faranno ad arrivare questi soldi ai ristoratori», ma in realtà un buon numero li ha già ricevuti) e poi stimolando a fare di più per le imprese: «Le aziende non riescono a uscire da sole da questa situazione, è l'ennesimo appello ma adesso vogliamo essere ascoltati. Sull'automotive è stato fatto qualcosa con gli incentivi, ma in Francia è andata molto meglio e addirittura c'è un segno positivo dell'1,2%. Il Recovery fund? Non vedo ancora progetti». E se è vero che le imprese sono indietro sulla digitalizzazione, per Bonometti «anche la pubblica amministrazione deve fare la sua parte». Pur apprezzando i 54 milioni di contributi a fondo perduto aggiunti a quelli nazionali dalla Regione, Bonometti ha chiesto al Pirellone «di concentrarsi sul sostegno alle imprese: finiamo la digitalizzazione invece di fare rotatorie».



Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia

de non riescono a uscire da sole da questa situazione, è l'ennesimo appello ma adesso vogliamo essere ascoltati. Sull'automotive è stato fatto qualcosa con gli incentivi, ma in Francia è andata molto meglio e addirittura c'è un segno positivo dell'1,2%. Il Recovery fund? Non vedo ancora progetti». E se è vero che le imprese sono indietro sulla digitalizzazione, per Bonometti «anche la pubblica amministrazione deve fare la sua parte».

Pur apprezzando i 54 milioni di contributi a fondo perduto aggiunti a quelli nazionali dalla Regione, Bonometti ha chiesto al Pirellone «di concentrarsi sul sostegno alle imprese: finiamo la digitalizzazione invece di fare rotatorie».

L.SI



**Il successo delle vendite on line spinge gli insediamenti sul territorio
Saranno formati in queste strutture i tecnici specializzati del futuro**

«L'Oltrepo può davvero ripartire» Gli Industriali puntano sull'indotto

L'opinione

«Questi investimenti nel settore logistico in provincia di Pavia sono segnali importanti per tutta la filiera». Ne è convinto Marco Salvadeo, presidente della zona Oltrepo di Assolombarda Pavia, che conosce molto bene le dinamiche di questo mondo. L'annuncio dell'operazione Città del libro, che fa seguito a quella di altri progetti di potenziamento delle strutture logistiche tra Broni e Stradella, potrebbe dare il via a un processo di nuova



**MARCO SALVADEO, VICE
PRESIDENTE
DI ASSOLOMBARDA PAVIA**

«L'arrivo delle multinazionali favorisce la crescita delle piccole aziende legate alla gestione dei magazzini»

industrializzazione del territorio nel campo dei servizi. La prospettiva è quella dell'indotto. «Il fatto che un gruppo come Ceva abbia annunciato importanti investimenti dal punto di vista tecnologico dimostra come l'automazione e l'innovazione facciano sempre più parte integrante della logistica del futuro - sottolinea - Tutto questo ha importanti ricadute sulla formazione del personale, perché chi lavora all'interno delle logistiche non sarà più un semplice operatore, ma avrà l'opportunità di diventare un tecnico specializzato, che utilizza mezzi e fa calcoli sull'operatività del magazzino. Già ora nel sito di Stradella sono in corso crescite occupazionali di questo tipo». Secondo Salvadeo, il successo della logistica è dovuto al boom delle vendite online, che si è fatto ancora più consistente durante il lockdown: «Il settore non si è mai fermato, anche perché il mercato di vendita tradizionale ha dovuto chiudere mentre il canale dell'e-commerce non ha interrotto gli acquisti e ciò ha aumentato l'attività nei siti logistici - aggiunge -. E non a caso è aumentata la richiesta di addetti, corrieri e operatori per il delivery». L'interesse dei grandi gruppi per il parco logistiche tra Broni e Stradella potrebbe avere grosse ricadute su tutto il territorio: «Gli investimenti delle multinazionali solitamente trainano anche le piccole aziende della zona, che vengono ingaggiate per gestire l'operatività dei magazzini - conclude Salvadeo -. E a beneficiarne sarà quindi tutta la filiera».

**PROMOSSA DA ASSOLOMBARDA*****Settimana cultura d'impresa:
domani (venerdì) la chiusura***

Si chiude domani (venerdì 20) la XIX edizione della "Settimana della Cultura d'Impresa", quest'anno dedicata al tema "Capitale Italia, la cultura imprenditoriale per la rinascita del Paese". La settimana è promossa da Museimpresa (Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa, fondata a Milano nel 2001 per iniziativa di Assolombarda e Confindustria). Ricco il palinsesto di eventi, tutto digitale, che ha incluso tour e mostre virtuali, convegni in diretta streaming e visite guidate. "Raccontare la cultura d'impresa significa valorizzare i principi che, da sempre, ispirano la nostra industria. Quel fare impresa che è resilienza, innovazione, creatività, inclusione sociale, attitudine al cambiamento e al costruire - spiega Alessandro Spada, Presidente di Assolombarda - Valori che già tante volte in passato sono stati determinanti per superare i momenti più difficili". Ultimo evento in programma domani, in streaming dalle 17.30 sarà la presentazione del volume "Archivi d'impresa" edito da Anai, che raccoglie le esperienze di archivisti, storici d'impresa, manager, professionisti, funzionari pubblici che a vario titolo e con diverse competenze si sono occupati e si occupano di questo particolare tipo di archivi prodotti e conservati dal ricco e variegato sistema delle imprese italiane.

**L'APPUNTAMENTO IN MODALITÀ REMOTA LA RELAZIONE DELLA PRESIDENTE BOCCA**

Assomac, mercoledì l'assemblea Per i meccanici un anno difficile

Si svolgerà mercoledì prossimo, a partire dalle 16.30 l'assemblea annuale di Assomac, l'associazione nazionale dei produttori di macchine per calzature e conceria. Un evento che, di solito, si tiene all'inizio dell'estate nella sede vigevanese dell'associazione, in via Matteotti. Il 2020 è stato però un anno molto difficile, per il settore e per la vita associativa. La pandemia ha infatti portato via imprenditori illustri come Luciano Mercalli della Cerim e nello stesso periodo si è registrata la scomparsa di una delle colonne di Assomac, l'ex direttore (per quasi 40 anni) Amicare Baccini.



Il persistere della pandemia costringe ancora a una modalità in video conferenza e soprattutto alla rinuncia alle cerimonie previste. "Siamo dispiaciuti - comunica Assomac - nel dover rinviare la Celebrazione Eucaristica in commemorazione di Amilcare Baccini e di quanti non hanno potuto ricevere l'ultimo saluto, inizialmente programmata, a causa della situazione sanitaria. L'e-

vento sarà riproposto non appena le condizioni di svolgimento in sicurezza lo permetteranno".

L'assemblea pubblica si svolgerà in modalità remota dalle ore 16,30, con la relazione del Presidente Gabriella Marchioni Bocca (nella foto) e l'intervento di Carlo Robiglio, Presidente Piccola Industria e Vice Presidente di Confindustria. Si proseguirà quindi con la consegna delle borse di studio in memoria di Amilcare Baccini ed i tradizionali riconoscimenti alle imprese associate.



Oltre 360mila metri quadrati, duemila addetti: gli investimenti di Ceva Logistics e del gruppo tedesco Allianz

Logistiche boom, si muovono i colossi Milioni e lavoro tra Broni e Stradella

STRADELLA

Magazzino super tecnologico all'interno della "Città del Libro" di Stradella, un nuovo magazzino dedicato alle attività del gruppo Mondadori nel parco logistico di Broni, che nel frattempo è stato acquisito interamente dal gruppo assicurativo tedesco Allianz. Il polo produttivo tra i Comuni di Broni, Stradella e San Cipriano sempre più attrattivo per i gruppi nazionali e per gli investitori internazionali: nonostante sia dislocato su più territori è quasi un'unica distesa di magazzini che si estende su 360 mila metri quadrati, nei pressi del casello autostradale della A21, e che dà lavoro ad oltre 2000 addetti. Tra i più grandi del Nord Italia.

La crescita

Lo dimostrano i recenti investimenti che Ceva Logistics Italia ha fatto sulla "Città del Libro", il primo magazzino che si è insediato nell'area industriale stradellina nel 2010: il deposito storico gestirà solo gli ordini di Messaggerie Libri e sarà completamente automatizzato entro il 2023 con un investimento di 40 milioni di euro; le attività del gruppo Mondadori, invece, saranno dislocate nel nuovo magazzino di 50 mila metri quadrati che sta sorgendo a Broni, in località Campo Viola, sempre realizzato dalla società Akno: i lavori sono in via di ultimazione e sta terminando l'allestimento dell'interno, poi dal prossimo anno il deposito funzionerà a pieno regime con circa 140 addetti. Oltre a Ceva (80 mila metri quadrati, 600 dipendenti che superano i 700 nei periodi di picco del lavoro) a Stradella operano H&M (500 dipendenti), Zalando, che dopo il trasferimento a Verona ha mantenuto nel magazzino oltrepadano la gestione degli ordini del servizio Privè, con una sessantina di addetti, Dimaf Pharma Supply Chain/Città del farmaco (20 mila metri quadrati), Keuhne Nagel (settore farmaceutico). A Broni, invece, trovano posto Scarpe&Scarpe (40 mila metri quadrati), Columbus Logistics (45 mila metri quadrati), Gottardo/Tigotà (200 dipendenti) e due ditte di smistamento di filtri per automobili, la Db Schenker e la Ufi Filters. A San Cipriano, infine, è insediata la Gdn (cancelleria, ricambi Folletto, 70 dipendenti). Non è un caso, quindi, che il parco di Broni, in un momento storico in cui il settore della logistica è in ascesa, sia finito nelle mire di investitori internazionali, che vogliono farsi largo in queste operazioni immobiliari: nel 2019 tutta l'area era stata acquisita per 100 milioni di euro dal gruppo americano "Invesco Real Estate", che ha così realizzato il suo primo investimento in Italia. Nei mesi scorsi, poi, il parco è stato ceduto al colosso assicurativo tedesco "Allianz": quella di Broni è stata la quinta acquisizione in due anni in Italia di piattaforme logistiche per il gruppo, a dimostrazione di come il settore sia tra i più quotati, soprattutto dopo il boom del commercio online. E l'interesse sta varcando i confini dell'Oltrepò, visto che il gruppo Akno ha da poco acquisito l'area industriale ex Dolma di Belgioioso: un polo di 187 mila metri quadrati che da giugno 2021 si occuperà dello stoccaggio di prodotti che saranno destinati ai punti vendita Tigotà e Acqua&Sapone, impiegando un centinaio di addetti.



IL SINDACATO

«Città del libro, in 600 con futuro garantito»

STRADELLA.

«Un futuro garantito per oltre 600 lavoratori». Il segretario generale della Filt Cgil di Pavia, Sergio Antonini, commenta positivamente la decisione di Ceva di continuare ad investire nel polo logistico tra Broni e Stradella nei prossimi anni. Un annuncio che scaccia i dubbi che si erano manifestati nei mesi scorsi sul futuro del magazzino librario in Oltrepo Pavese. «Si tratta sicuramente di un

buon segnale visto che, fino a qualche mese fa, c'era il rischio concreto che Ceva potesse lasciare il magazzino – commenta Antonini -. Con questo importante investimento, invece, sarà garantita la continuità lavorativa e la presenza sul territorio di due clienti importante che, a regime, impiegano oltre 600 lavoratori a tempo indeterminato, senza contare quelli a tempo determinato che vengono assunti quando ci sono i picchi di ordini stagionali». Se-

condo gli accordi, da marzo del prossimo anno, 140 lavoratori attualmente impiegati nella “Città del Libro” si sposteranno nel nuovo deposito di Mondadori a Broni, mentre gli altri rimarranno nel magazzino storico per la gestione degli ordinativi di Messaggerie: «La richiesta che abbiamo fatto alla proprietà è che ci sia sempre una sinergia tra i due magazzini – aggiunge Antonini -. Ovvero che, se dovessero calare i volumi in Mondadori, il personale viene spostato in Messaggerie e viceversa per garantire a tutte le normali ore di lavoro. In ogni caso non si ragionerà in appalti, ma in reparti come avviene anche ora e i dipendenti dei due magazzini saranno gestiti dallo stesso consorzio e dalle stesse coop». —



In primavera la Provincia cederà la competenza.
Poma: «Possiamo chiedere un intervento prioritario»

Tangenziale Est, il nodo del progetto per ottenere il raddoppio dall'Anas

PAVIA

Il raddoppio della tangenziale est rientra tra gli obiettivi strategici del Pgt della giunta Fracassi, ma resta da sciogliere il nodo delle competenze su questo tratto di strada e delle risorse da trovare per ampliare l'infrastruttura. Perché la tangenziale, ora di competenza della Provincia, entro la prossima primavera passerà in capo ad Anas a cui spetterà quindi il compito di individuare i fondi per il raddoppio. Ma agli enti locali, avverte il presidente della Provincia Vittorio Poma, resta da giocare una carta importante per velocizzare i tempi di un intervento ritenuto indispensabile per colmare le carenze di una viabilità ormai inadeguata a sostenere l'attuale mole di traffico e anche pericolosa.

TRATTO A RISCHIO

Doppio senso di marcia che provoca ingorghi

Il tratto di tangenziale che il sindaco Fabrizio Fracassi e il presidente della Provincia Vittorio Poma (a destra) vorrebbero raddoppiare è a doppio senso di marcia e spesso teatro di incidenti.



collaborazione comune-provincia

La carta è quella del progetto definitivo ed esecutivo, fondamentale perché l'opera venga inserita nel piano industriale di Anas, rendendola immediatamente cantierabile. Ed è per questo che proprio ieri il presidente ha inviato al sindaco Fabrizio Fracassi una lettera, che riceverà nei prossimi giorni, in cui propone che Provincia e Comune cofinanzino al 50% la progettazione del raddoppio. «Progettazione che metterebbe Anas nelle

condizioni di inserire l'intervento nell'elenco delle opere prioritarie - spiega Poma -. Ed è per questo che siamo disposti a finanziare la metà dei costi per adeguare un'arteria di carattere strategico». Ricorda poi il presidente che è in corso di perfezionamento il passaggio della strada provinciale numero 69, chiamata degli Ontani, ad Anas. Un iter che si dovrebbe concludere entro marzo. «Il subentro di Anas, insieme alla sua capacità finanziaria, apre le porte all'ipotesi, più volte avanzata dal Comune di Pavia, del raddoppio, con il completamento di un percorso in larga parte caratterizzato da due carreggiate con doppia corsia per senso di marcia - sottolinea Poma -. L'esperienza insegna che l'inserimento di nuove opere nei piani finanziari Anas è subordinata alla rapida cantierabilità dei lavori resa credibile dalla presenza di una progettazione almeno definitiva. Bisogna quindi muoversi in tempi brevi, non dimenticando che stanno per arrivare risorse importanti con il Recovery fund». La tangenziale, che dallo svincolo nord, all'altezza di Cascina Campeggi, arriva al sottopasso di viale Cremona, non è solo opera di scorrimento della viabilità esterna alla città, ma anche «collegamento con una viabilità di rilevanza regionale, con le arterie autostradali e le aree strategiche del Milanese». "Il nostro orizzonte - precisa Poma - non può quindi essere quello dell'emergenza, ma quello dello sviluppo che non può prescindere da infrastrutture adeguate».



**Fissati i nuovi sensi unici alternati per il prossimo week end
La Provincia vuole evitare disagi alla normale circolazione**

Asfaltatura notturna per la tangenziale

Il calendario dei lavori

VOGHERA

Proseguono a ritmo sostenuto, di notte, i lavori per la messa in sicurezza della tangenziale Voghera-Casteggio in particolare nella parte in cui la strada attraversa la città di Voghera. Fino a sabato dalle 22 alle 6 del mattino diversi tratti interessati dalle opere verranno chiusi completamente per permettere agli operai di lavorare in piena sicurezza e soprattutto di sistemare i giunti dei cavalcavia che in passato avevano dato segni di criticità. Dopo le opere eseguite nei primi giorni del mese di agosto che avevano portato alla riasfaltatura dei tratti più deteriorati della tangenziale, in particolare tra Medassino e la rotatoria di via Tortona, la Provincia ha appaltato il secondo lotto di lavori che saranno eseguiti da un raggruppamento di società: Ices di Arena Po, Platti di Borgo San Giovanni (Lodi), Lerta di Fabbrica Curone, Ets di Gossolengo (Piacenza) e Svam di Quarto d'Altino (Venezia). La spesa complessiva prevista per tutti gli interventi di manutenzione stradale straordinaria che in vari lotti andranno a mettere in sicurezza la tangenziale Voghera-Casteggio supera il milione di euro.

Il programma

Da oggi a sabato questo è il programma dei cantieri. Senso unico alternato regolamentato da impianto semaforico, dalle ore 20 alle ore 22 fino a domani incluso nel tratto compreso tra il Km 9 (svincolo intersezione Tangenziale con la provinciale ex statale 10-Centro commerciale Decathlon) al chilometro 18+054 (ovvero la rotatoria intersezione tangenziale con SP ex SS 10-via Tortona). Chiusura totale dalle ore 22 alle ore 6 sui seguenti tratti e nelle seguenti giornate: dal chilometro 15+560 al chilometro 15+900 (ovvero l'asse principale svincolo A21-Medassino) e dal chilometro 14+230 e Km 14+685 (ovvero l'asse principale svincolo via Nenni), nelle ore notturne fino a stasera e dal Km 9+000 (asse principale svincolo Sp ex Ss 10-Centro Commerciale Decathlon) e Km 15+650 (asse principale svincolo A21-Medassino) nelle ore notturne fino a sabato compreso. «Lavoriamo di notte e in questo periodo di lockdown - spiega il presidente della Provincia Vittorio Poma - per evitare troppi intralci al normale traffico veicolare tra Voghera e Casteggio».

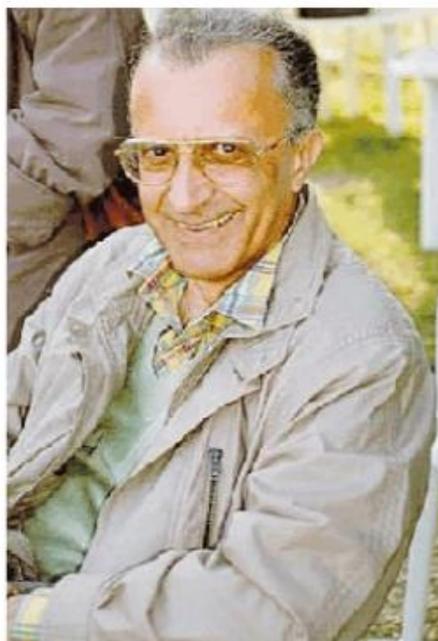


IL RICORDO

Il lutto per Sottotetti «Era un uomo leale»

VOGHERA

«Un uomo leale»: così lo ricordano gli amici. Sono numerosissime le testimonianze di affetto rivolte alla famiglia di Luigi Carlo Sottotetti, per molti anni direttore dell'Assopo, l'associazione industriali dell'Oltrepo Pavese, stroncato lunedì sera da un aneurisma: aveva 86 anni. Per impegnato nel Rotary Club di Voghera. Lascia la moglie Francesca e la figlia Ilaria. Al dolore della famiglia si unisce anche il sindaco di Voghera, Paola Garlaschelli: «Ho appreso



Luigi Sottotetti, aveva 86 anni

della scomparsa del dottor Luigi Carlo Sottotetti, storico direttore dell'Assopo, persona stimata, che per lunghi anni ha messo le sue competenze al servizio della comunità. Alla famiglia porgo le mie più sentite condoglianze». L'avvocato Gianni Valmori lo ricorda così: «Vir probus' così gli antichi maestri lo avrebbero definito. Un uomo leale. Lo conobbi quando la gloriosa Assopo aveva come direttore il mitico dottor Bottazzi al quale Sottotetti, che ne era il vice, succedette ereditandone solerzia e passione condendo il tutto con gentilezza ed umanità. Il nostro rapporto si fece sempre più intenso per la partecipazione al mio studio della figlia Ilaria ottima collega. Grande personaggio, se ne va un pezzo della Voghera di un tempo». —

A.D.

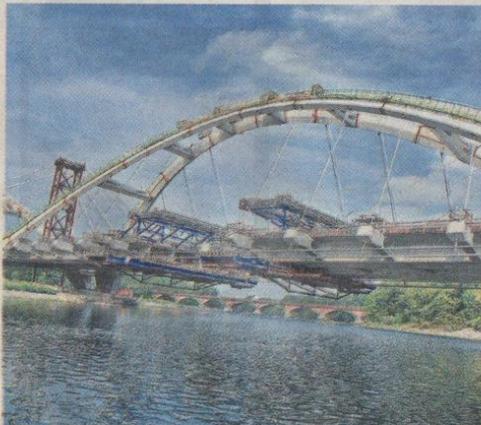
**VIGEVANO IL VIA LIBERA È ARRIVATO DALLA STESSA SOCIETÀ CHE HA CERTIFICATO IL NUOVO VIADOTTO DI GENOVA**

Ponte, progetto validato. Ora la gara

Strada: Robecco Sicura attacca Città Metropolitana e governo. Il sostegno dei sindaci

VIGEVANO - Il primo step è stato superato. Il progetto di completamento del nuovo ponte sul Ticino ha ottenuto la validazione da parte della società terza. Nel caso specifico dalla società Edin del Professor Brancalonei, la stessa che ha dato il via libera al piano per la realizzazione del nuovo ponte di Genova. A questo punto, come informano dalla Provincia di Pavia (stazione appaltante dell'opera) gli uffici stanno predisponendo il capitolato d'appalto. Il bando di gara dovrebbe essere pubblicato entro la fine di novembre.

Dal nuovo ponte alla strada. Sulla Vigevano-Malpensa interviene il Comitato Robecco Sicura Si Strada che punta l'indice accusatore contro Città Metropolitana, il Pd e il Movimento Cinque Stelle, "intenzionati ad insabbiare definitivamente la realizzazione" dell'opera. "È evidente, quindi, l'intenzione di affossare un progetto che è stato già ampiamente oggetto da parte dei Comuni interessati di mediazioni sul tracciato e relative mitigazioni, un progetto già finanziato e vagliato dal Tar che, è giusto ricordarlo, nella sua sentenza ha evidenziato un mero problema procedurale respingendo ogni altro ricorso. L'attuale Ministro De Micheli di



Il nuovo ponte è fermo dal febbraio dello scorso anno

area Pd, evidentemente mal consigliata, non si è mai premurata di accettare il confronto con i Sindaci del Si, nonostante questi lo avessero richiesto più volte. Il Ministro così come gli esponenti di Città Metropolitana si stanno assumendo la grave responsabilità di privare un territorio della possibilità di offrire nuovi posti di lavoro e occasioni di sviluppo. Restiamo pronti - conclude il Comitato di Robecco - ad attuare azioni dimostrative anche forti come blocchi del traffico e dei ponti geograficamente interessati al passaggio della suddetta strada con il coinvolgimento della cittadinanza, ovviamente quando possibile". Intanto la missiva al Ministro dove si chiede l'immediato avvio dei lavori della Vigevano-Malpensa è stata firmata non solo dai sindaci interessati (Vigevano, Bià, Magenta, Ozzero e Robecco), ma anche da una serie di Comuni lomellini e pavesi: Cassolnovo, Mortara, Nicorvo, Sant'Angelo, Castello d'Agogna, Ceretto, Robbio, Cilavegna, Brema, Palestro, Cozzo, San Giorgio, Rosasco, Cernago, Albonese, Gropello, Villanova, Dorno, Velezzo, Lomello, Valle, Suardi, Sartirana, Frascarolo e Semiana. Ha firmato anche il sindaco di Borgolavezzaro, nel novarese.


PROGETTO SCARTATO

Capitale della Cultura 2022: di certo non sarà Vigevano

 >> **Bruno Ansani**

bruno.ansani@levve.com

VIGEVANO - Hanno avuto ragione i pessimisti, cosa che nel 2020 non è per nulla sorprendente. Vigevano abbandona la gara per aggiudicarsi il titolo di Capitale italiana della Cultura 2022 e lo fa praticamente senza competere dato che il progetto presentato nel marzo scorso non è stato inserito nemmeno tra le dieci finaliste scelte dal Mibact, Ministero Beni, Attività culturali e Turismo. Nella shortlist entrano città importanti (o almeno capoluoghi di provincia) come Ancona, Bari, Taranto, L'Aquila, Trapani ma anche centri come Verbania che apparentemente non dovrebbero impensierire Vigevano. Per non parlare di Pieve di Soligo (Treviso), Procida (Napoli), Volterra (Pisa), Cerveteri (Roma). Tutte realtà (peraltro luoghi stupendi) che evidentemente avevano presentato un progetto credibile, tanto più che la nostra era l'unica città lombarda in corsa. Apparentemente un aggravante: come si fa a non entrare nelle magnifiche 10 essendo la sola proveniente dalla re-



gione più importante del Paese?

Per il sindaco Andrea Ceffa, invece, potrebbe essere proprio questa la ragione dell'esclusione. «La nota ministeriale - sostiene - non contiene alcuna motivazione circa la nostra esclusione, ma sarà comunque cura degli uffici recuperare le informazioni tramite contatti con il Ministero. Vigevano, supportata anche dalla Regione, era l'unica città lombarda candidata, con un progetto ampio, articolato e condiviso con tutte le Associazioni e gli Enti culturali cittadini. Per il 2023 il Ministero ha già individuato come capitali della cultura le città di Bergamo e Brescia, duramente colpite dal Covid-19, offrendo loro un motivo di

ripresa e la possibilità di proporre una nuova immagine che aiuti a cancellare quella straziante della primavera scorsa. È probabile dunque che la giusta e comprensibile decisione di individuare queste due città in Lombardia, abbia potuto costituire un elemento penalizzante per Vigevano». Infine la promessa di riprovarci: «La nostra città ha da tempo intrapreso un percorso di crescita culturale importante che ci spinge a lavorare in questa direzione per presentare nuovamente la candidatura».

Di segno totalmente opposto le reazioni, soprattutto da parte delle forze di minoranza. «Ve lo avevamo detto», esordisce Emanuele Corsico Piccolini, consigliere Pd.

Un'immagine serale di Piazza Ducale. La nostra città esce dalla "gara" per la Capitale della cultura

«Mi spiace, perché resta un'occasione persa, ma si tratta di una debacle prevedibile, vista la fretta con cui il progetto è stato presentato e la scarsa convinzione tipica di una boutade elettorale - prosegue - Gran peccato anche perché questa bocciatura ci impedirà per i prossimi anni di riprovarci. Annoveriamo anche questa tra le miriadi di occasioni perse o di opportunità mal giocate di questa città».

«Purtroppo non ce l'abbiamo fatta ed è un vero peccato avendo questo patrimonio storico architettonico invidiabile - afferma Silvia Baldina, consigliere M5S - Ma quando per anni non si lavora per migliorarlo, promuoverlo e sfruttarlo non possono arrivare certo risposte positive. Speriamo ci serva da lezione per iniziare finalmente a valorizzare le nostre bellezze».

La candidatura era sorretta da un progetto elaborato da un comitato scientifico locale con l'apporto della società "Kpmg", il cui "servizio di consulenza gestionale volto alla formazione ed elaborazione del dossier" è costato alle casse comunali 40 mila euro.



Pavia: da Industria Felix

Sea Vision premiata in digitale: è una delle 15 top imprese d'Italia

PAVIA

«**Nel quadro** generale di straordinaria difficoltà, abbiamo deciso di concentrarci su quello che ci viene meglio: innovare». Luigi Carrioli (nella foto a sinistra con il ceo Michele Cei), presidente di Sea Vision, commenta così il premio ricevuto martedì da Industria Felix come una delle 15 top imprese con sede legale in Italia per performance gestionali e affidabilità finanziaria Cerved del settore Servizi innovativi. In un'edizione completamente digitale, Carrioli ha ritirato il premio dell'Alta Onorificenza di Bilancio.

«**Nei mesi** di lockdown in cui muoversi era proibito - spiega ancora il presidente dell'azienda nata nel 1995 da uno spin-off universitario specializzato in visione artificiale per l'industria farmaceutica, che ora è un grup-



po con fatturato consolidato (2019) di 56 milioni di euro - ci siamo impegnati nel trovare nuove soluzioni alle richieste dei nostri clienti e siamo pronti a lanciare nuovi prodotti sul mercato a breve». E il 2020, 25esimo anno di attività, è stato per Sea Vision all'insegna degli investimenti: la nuova sede appena costruita, l'acquisizione di una start-up come Argo Vision, all'avanguardia nella ricerca in ambito di intelligenza artificiale, e l'apertura di una nuova filiale in Messico.

S.Z.

**LE DUE AZIENDE HANNO CENTRALIZZATO IMPORTANTI FUNZIONI, SOPRATTUTTO IN CAMPO FINANZIARIO E AMMINISTRATIVO**

Intals e Somet, le “grandi sorelle” del riciclo di alluminio

Intals di Parona è una delle principali realtà italiane nel recupero e trattamento dell'alluminio secondario, quello proveniente dal riciclo, che quindi rappresenta una materia prima fondamentale nell'economia circolare. L'azienda di Parona non è sola in questa missione per un futuro sostenibile: da oramai più di trent'anni ha una “sorella”, l'azienda Somet con sede ad Ambivere, in provincia di Bergamo, che si occupa anch'essa di riciclo dell'alluminio e fa capo alla stessa proprietà. Le due aziende si differenziano principalmente per la tipologia di alluminio secondario che producono: Intals realizza prevalentemente lingotti destinati a essere successivamente fusi e colati all'interno di stampi per realizzare nuovi oggetti, mentre Somet produce placche e billette che saranno trattate con il procedimento dell'estrusione, quindi mediante compressione all'interno di una sagoma si induce una deformazione plastica che fa assumere al metallo la forma desiderata.

Chiaramente le due aziende hanno sempre collaborato fra di loro, e da sempre condividono la stessa struttura finanziaria e amministrativa. Negli ultimi mesi le sinergie sono cresciute, con la creazione di altre tre funzioni di Gruppo. È così nata una direzione centrale per le Risorse Umane, che in questo modo permette di gestire al meglio quello che è sicuramente il bene più



prezioso delle due realtà. Un'altra funzione che è stata centralizzata è quella degli Acquisti Tecnici: anche in questo caso i vantaggi sono evidenti, grazie alle economie di scala derivanti da questo accorpamento. Mentre queste due funzioni sono presenti in qualunque azienda, la terza è più specifica, tipica di settori come quello a cui appartengono Intals e Somet. Si tratta della funzione di Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale, che riguarda un tema a cui le due aziende hanno da sempre dedicato massima attenzione. Avere come missione la trasformatio-

ne in metallo nuovamente utilizzabile di quelli che sono rottami di alluminio, cioè oggetti che altrimenti sarebbero smaltiti come rifiuti, significa avere la difesa dell'ambiente come priorità assoluta. In particolare la funzione dedicata alla Gestione Ambientale si occuperà di tre ambiti specifici. Il primo è il rapporto con le Istituzioni e la Pubblica Amministrazione, che giustamente sono sempre più attente a un tema così importante. Il secondo è il trattamento dei rifiuti, perché così sono classificati i rottami di alluminio che entrano nei due stabilimenti, e richiedono quin-

di una particolare attenzione affinché tutto il processo fino al prodotto finale avvenga nel modo più corretto. L'ultimo ambito di competenza della funzione di Gestione Ambientale è quello delle emissioni atmosferiche e idriche che lo stabilimento produce, e che chiaramente devono essere continuamente monitorate per garantire sempre il rispetto delle norme ambientali.

Questo è un punto assolutamente fondamentale, al quale Intals e Somet hanno sempre dedicato massima attenzione e importanti investimenti per dotarsi di impianti all'avanguardia e poter garantire il più basso impatto ambientale della propria attività. Perché non solo le due aziende producono un materiale -l'alluminio secondario- che è in assoluta armonia con l'ambiente, ma anche lo fanno nel modo più eco-sostenibile, utilizzando le più avanzate tecnologie attualmente disponibili.

Intals S.p.A. è una delle più importanti realtà italiane - ma con attività in tutto il mondo - nel settore del riciclo dell'alluminio, con risultati che la pongono all'avanguardia per traguardi raggiunti ed eco-compatibilità. L'azienda, nata nel 1902, ha sempre impostato la propria attività secondo i principi della qualità, della sicurezza e del rispetto per l'ambiente, coniugando tecnologia ed efficienza con il risparmio energetico e il recupero delle risorse.



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

